

lante che ha offerto alla chiesa un turibolo con navicella d'argento, una custodia dell'ostia grande, un piattino dorato per la S. Comunione. Dal mese di Marzo, non si può più suonare la campanella di S. Domenico detto "scola".

Il parroco ringrazia gli Sposi Isa Mancini e Ennio Prozzi per il dono del Crocifisso per l'altare Maggiore.

Villalago, per la prima volta fa la processione con la statua del Sacro Cuore.

### 1961

Una considerazione del Parroco: Villalago passa o lo è effettivamente uno dei paesi più poveri della provincia, se non addirittura della regione, eppure si sono fatti tre veglioni, rinfreschi e regali a non finire.

Ringrazianti agli sposi Di Ianni Paolo e Caranfa Ivana per il dono di un bellissimo camice e, ancora una volta, al Signor Angelo Grossi per il dono dei banchi e sedie per le aule catechistiche.

Nel numero di novembre-dicembre del 1961 il bollettino si congeda dai lettori. Nello spazio dedicato alla cronaca parrocchiale, don Emidio scrive: «Con il presente numero "La voce di San Domenico" cessa la sua pubblicazione. L'Amministrazione ringrazia gli Abbonati e gli amici che l'hanno sostenuta, specialmente quelli dell'America. A tutti, con i più vivi ringraziamenti, gli auguri di una vita prospera, sana, felice, esemplare».

Gatta Franco, nel secondo numero del 1947, invita i Villalaghesi a rendere "plauso" al parroco don Emidio, per aver dato vita al bollettino «il quale, oltre che a ricordarci le virtù e gli esempi del nostro Santo Protettore, tratta pure della quotidiana vita parrocchiale e con ammaestramenti mira solo a guidarci per la via del bene...».

Nel 1962 don Emidio, si prende un "Anno Sabbatico" e va in America. Lo sostituirà don Nicola Novelli. Nel 1963 lascerà definitivamente la parrocchia di Villalago per altro incarico.

Alcuni mesi prima dell'Uscita della "Voce di S. Domenico" e precisamente il 22 agosto del 1946 uscì per la prima volta, e come numero unico, il giornale, formato tabloid, "Le fonticelle": direttore responsabile, Alberto Galante, e redattore responsabile, Adolfo Caranfa, due giovani studenti. Ebbe vita fino al 1952.

Dopo molti anni quando dei due giornali c'era solo il ricordo dei più anziani, uscì il mensile "Il Campanile". Di questi due giornali villalaghesi scriveremo in altra occasione.

## Villalago verso il rinnovo dell'amministrazione comunale

**V**illalago è già in agitazione per le amministrative del maggio prossimo. Per quel che si sente, sembra che si stiano ripercorrendo i vecchi schemi politici: due liste contrapposte tra di loro. C'è in itinere un terzo movimento di persone non legate a nessuno dei due gruppi, che attualmente è solo di "pensiero", con l'intento di essere propositivo, soprattutto per quanto riguarda il programma, per smuovere una situazione che rischia di incancrenirsi, a danno del paese. Ripeto per l'ennesima volta che Villalago, per il suo impoverimento di persone giovani, vitali, volenterose, pronte ad impegnarsi, non può permettersi più divisioni. Anversa l'ha ben compreso, tanto da arrivare ad un'amministrazione condivisa da entrambi i gruppi consiliari che per anni si sono contrapposti, anche per vie legali.

Villalago, purtroppo non è pronta, perché chi aveva il dovere di smorzare i toni della polemica li ha, invece, accentuati.

Siamo nell'anno Giubilare. Il Giubileo per i credenti è un "Anno Santo", l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione. L'attuale Papa Francesco l'ha dedicato alla Misericordia, un sentimento che porta al perdono, a non inveire contro gli altri, ma ad accoglierli in noi.

Questo è un giornale. Come tale ha il dovere di portare all'attenzione dei lettori gli atti amministrativi e, se è il caso, di criticarli. La critica per un amministratore dovrebbe essere una risorsa, perché gli dà la possibilità di riflettere, di correggere il suo modo di essere e di fare. Questa maturità intellettuale spesso manca, per cui si cade nel risentimento, nell'offesa e nell'aggressione verbale.

Oltre all'Anno Giubilare della Misericordia, siamo anche sotto le feste natalizie e faccio voto di astenermi da ogni critica, ma non per questo esulo dall'esprimere alcune mie considerazioni.

Villalago è il mio paese di nascita, dove ho giocato e corso da bambino, dove sono cresciuto e avuto occhi e orecchi per vedere e ascoltare la mia gente. Vi risiedo insieme a tutta la mia famiglia. Ci vivo tutto l'anno e ne conosco tutti i cambiamenti sia sociali che strutturali.

L'amministrazione che sta per terminare il suo mandato non ha... e no! ho fatto voto di non criticare.

Allora, correggendo il tiro e rendendo la mia memoria una "tabula rasa", immagino un'amministrazione intelligente, capace, attiva e con un alto potenziale umano, che sa rispettare e curare il "Genius Loci".

Vedo con la mia fantasia le rive villalaghesi del lago di Scanno ben curate, con le staccionate in ordine, con l'erba tagliata, con i bagni pubblici puliti e accoglienti, con parcheggi ordinati, con le roulotte che pagano la loro permanenza giornaliera, con i nuovi punti luce accesi, riflessi sulle acque.

Dal lago mi dirigo verso la RSA San Domenico. C'è l'assessore alle politiche sociali che la visita mensilmente e ha rapporti con gli ospiti, con le maestranze e con i proprietari. E non solo, ma che segue le famiglie delle persone bisognose, delle persone sole, di chi è in difficoltà. Un assessore che si è speso molto per l'accoglienza dei migranti. Un assessore alla cultura ben preparato, che conosce più degli altri la storia del paese e ha a cuore le sorti dei giovani ed è custode delle memorie e soprattutto delle opere d'arte. La fabbrica di componenti elettronici la vedo aperta, perché l'amministrazione ha lottato politicamente, perché non venisse chiusa. Non vedo casette di legno, solo giardini pubblici ben tenuti e neppure facciate colorate che danno sulla valle, ma un paese ordinato e pulito. Immagino soprattutto amministratori consapevoli del proprio ruolo di servizio verso la gente, che rispettano i loro oppositori e chi ha verso di loro parole di critica. Questa è la Villalago che vorrei!

Qualsiasi centro del nostro territorio per l'esiguo numero di abitanti riece a stento ad esprimere un adeguato numero di persone con i requisiti necessari per amministrare. Impegniamoci tutti per un ricambio amministrativo che veda coinvolte le persone, che hanno intelligenza e volontà per servire il proprio paese. Le esclusioni non sono più pensabili!